

**U: WEEK END ARTE**

# Fiori di sangue da Qureshi

## L'artista pachistano ospite del Macro di Roma

RENATO BARILLI  
ROMA

IL MONDO DELL'ARTE NELLA CAPITALE È GIUSTAMENTE IN AGITAZIONE PER PROVVEDIMENTI CHE STANNO INTERESSANDO IL MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA DI ROMA, il Macro, divenuto forza trainante della città per una programmazione ricca e continua. Infatti sembra quasi che il sindaco Marino, in modo indebito per un esponente di spicco della sinistra, abbia applicato lo spoil system licenziando Bartolomeo Pietromarchi, reo solo di essere stato nominato dalla gestione precedente di Alemanno, così adeguandosi a quanto fatto dal suo predecessore che aveva licenziato Danilo Eccher, perché nominato da Veltroni, e già respinto da Guazzaloca, quando si era trovato a reggere il Comune di Bologna. Inoltre l'assessore alla cultura Flavia Barca pare voler attuare un trasferimento della gestione del Museo ad altro settore. Speriamo che queste nubi si dissolvano consentendo al Macro di riprendere il suo retto cammino. Confermato da quanto ci propone in questi giorni, in cui adotta, per l'enorme spazio aggiunto dovuto alla ristrutturazione di Odile Decq, una copiosa installazione a parete di fotografie internazionali, tra cui primeggia il canadese Jeff Wall. Questa consistente presenza della foto, nella galleria grande, si salda con la mostra di Marina Ballo Charmet (1952), ubicata nelle sale lunghe e strette della vecchia struttura, dove l'artista milanese sviluppa la sua indagine raso terra, come di un insetto che verifica con metodo e pazienza il territorio concessogli da madre natura, o forse si tratta in realtà degli sguardi dimessi di una condizione umana molto al margine. Al centro del cortile interno, poi, svetta un obelisco, festoso e policromo, di Giulio Turcato.

Ma la proposta principale, in altre stanze dell'ala di destra, è data dalla personale dell'artista pachistano Imran Qureshi (1972), rientrante anch'essa nella programmazione di Pietromar-

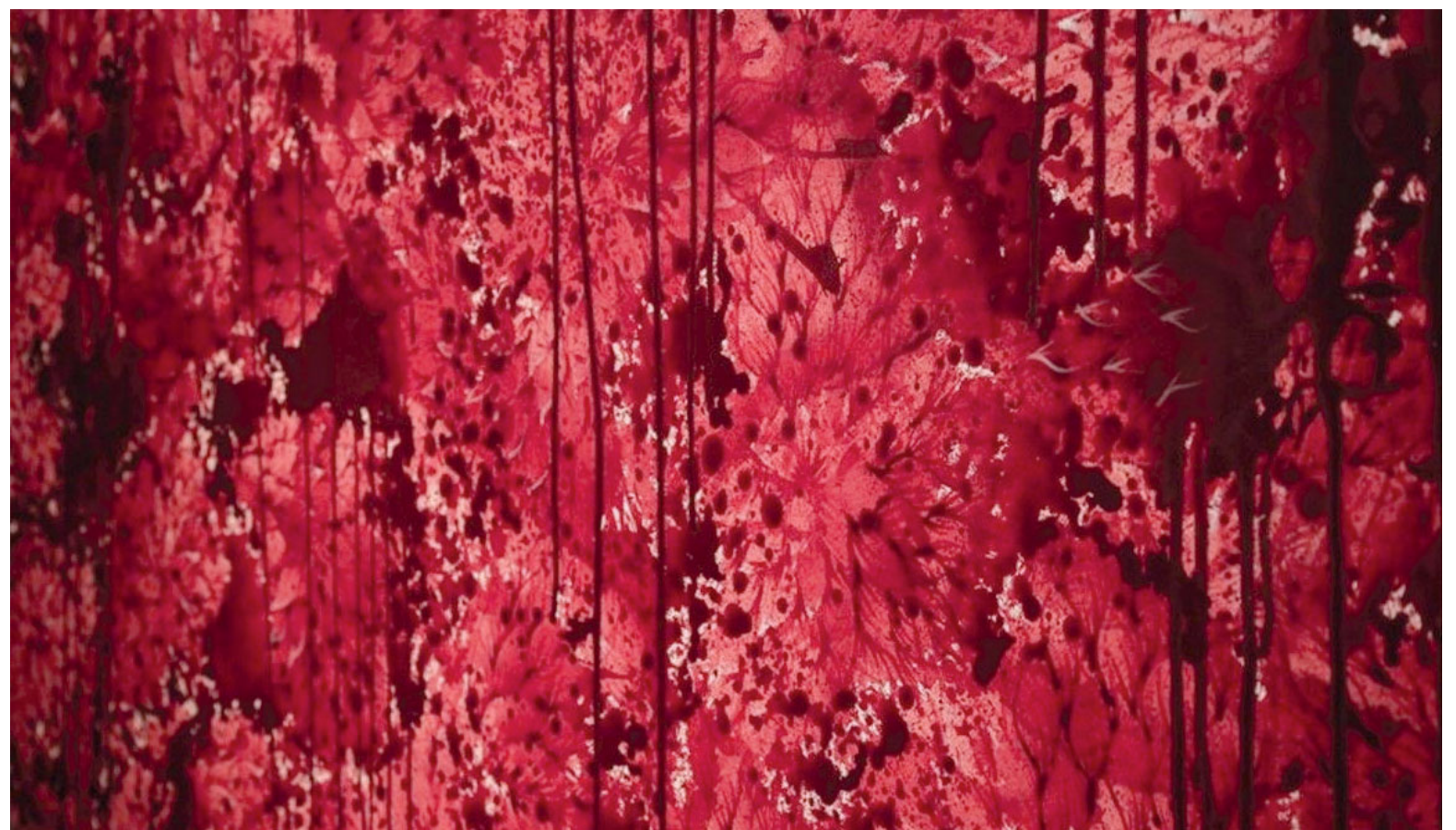
**IMRAN QURESHI**

A cura di F. Hütte e B. Pietromarchi

Roma Macro, fino al 17 novembre

**MARINA BALLO CHARMET, Sguardo terrestre**

A cura di Stefano Chiodi. Ivi, fino al 17 novembre



Particolare di un'opera dell'artista pachistano Imran Qureshi

## Tutto il contemporaneo in un Lingotto

**ARTISSIMA 2013**

Direzione di Sarah Cosulich Canarutto

Torino Lingotto

Dall'8 al 10 novembre

FLAVIA MATITTI

VISITATA NEL 2012 DA OLTRE 50MILA PERSONE, APRE AL PUBBLICO DA OGGI A DOMENICA NEGLI SPAZI DELL'OVAL LINGOTTO FIERE DI TORINO LA VENTESIMA EDIZIONE DI ARTISSIMA, la mostra mercato dell'arte contemporanea più importante in Italia. Ma la kermesse torinese si è conquistata una posizione di grande prestigio anche a livello internazionale. Artissima, infatti, è arrivata quinta nella classifica annuale della Skate's Art Market Research di New York, che analizza le 30 fiere d'arte più accreditate in tutto il mondo. A guidare la Top 30 è naturalmente la svizzera Art Basel, seguita dall'olandese Tefaf (Maastricht) e dalle francesi Paris Photo e Fiac, ma subito dopo c'è Artissima, mentre Frieze London è solo ottava e l'Arte Fiera di Bologna decima. Un risultato dunque davvero eccezionale, che premia la vocazione alla ricerca di questa manifestazione, gestita dalla Fondazione Torino Musei su incarico della Regione Piemonte e della Provincia e Città di Torino.

Ma quali sono le novità di quest'anno? Prima fra tutte il progetto espositivo *One Torino*, ideato e prodotto da Artissima e affidato a sette curatori internazionali che attraverso cinque mostre collettive crea un percorso unitario nei principali musei portando in città oltre 50 artisti da tutto il mondo (fino al 12/1/2014). L'obiettivo della fiera, infatti, è divenire sempre più internazionale.

Ad Artissima 2013, guidata per la seconda volta da Sarah Cosulich Canarutto, partecipano 190 gal-



Sislej Xhafa, «Rocket Ship»

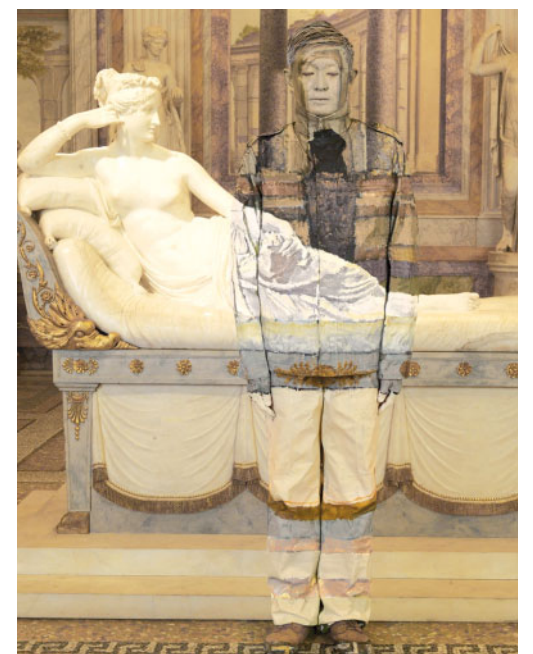
lerie (18 in più rispetto al 2012), provenienti da 38 Paesi diversi, 130 straniere e 60 italiane, suddivise in cinque collaudate sezioni. *Main section* è riservata alle gallerie più rappresentative del panorama artistico mondiale. *New Entries* raccoglie le gallerie con meno di cinque anni di attività presenti ad Artissima per la prima volta. Alla galleria giudicata più attiva nel promuovere i giovani artisti andrà il premio Guido Carbone. *Present Future*, in collaborazione con Illycaffè, ospita 24 talenti emergenti invitati da un team di curatori internazionali. Il vincitore avrà l'opportunità di esporre negli spazi del Castello di Rivoli. *Back to the Future* propone stand monografici dedicati ad artisti attivi dagli anni '60 agli '80. Infine *Art Editions* è riservata alle

chi. Qureshi è stato proclamato «artista dell'anno 2013» dalla potente Deutsche Bank, che così ha premiato un nome non certo troppo noto a livello ufficiale, ma è scelta felice, perché cade su un tipico rappresentante del glocalismo, cioè su un artista che si vale correttamente dei più avanzati ritrovati internazionali, ma li applica con dedizione a coltivare vecchie tradizioni della sua cultura, risalenti alla preziosa e secolare pratica della miniatura.

Lui stesso la insegna nella città in cui risiede abitualmente, Lahore. E infatti a prima vista pare di essere chiamati ad ammirare delle pagine estratte da codici minutamente vergati, misti di icone e di brani di scrittura, stesi con caratteri esili, eleganti, arricciati come una colonia di insetti. Cose mirabili quali si potevano trovare pure nella nostra tradizione medievale dei codici miniati. Ci sarebbe così da pensare a un remake allo stato puro, se non che sembra quasi che il pur abile miniatore si sia ferito con la penna manovrata dalle sue dita, e dunque da questa colano gocce di sangue che vengono a macchiare la purezza della stesura. Oppure sono quelle stesse carte nobili che si mettono a trasudare umori segreti, a coprirsi di muffe, o a entrare in collusione con ritmi organici. Come dire che da una elegante pa-

gina di codice miniato passiamo a un vetrino biologico emergente dai recessi, psichici e fisici, della personalità del forbito compilatore, fino a contraddirla gravemente.

Ma c'è di più, in sostanza si potrebbe anche dire che l'artista, vergando le sue criptiche formule, ha aperto delle ferite incontenibili, e dunque quegli umori sanguigni a un certo punto esondano, escono fuori dalla pagina miniata, fluiscono addirittura sul pavimento cospargendolo di tracce enigmatiche, come se il viaggio entro il corpo umano venisse sottoposto a una lente d'ingrandimento. In tal modo Qureshi si adegua a uno dei precetti della globalizzazione, saltar fuori dal quadro, magari insistere nell'esercizio della pittura, ma praticarla in misure libere ed espanse. Oppure, se mantiene ancora i margini di un formato più o meno tradizionale, lo assume però secondo quei grandi ovali che erano cari anche a Lucio Fontana. Ma il Gran Lombardo ne faceva l'oggetto di sfondamenti, per negarlo subito dopo averlo assunto, invece il Nostro ne approfitta per diffonderci quella sua incontenibile emorragia, come dire che oggi l'invasione dallo spazio viene dall'interno, dalle profondità sanguigne della biologia, e non gli serve più uno sfondamento drammatico e spettacolare.



Liu Bolin, «Paolina Bonaparte Borghese» (particolare)

edizioni d'arte.

Tra le manifestazioni off di Artissima anche quest'anno sono presenti *Paratissima*, presso le arcate dell'ex-Moi e *The Others*, nelle celle dell'ex-carcere Le Nuove, due fiere dedicate agli artisti e alle gallerie emergenti. Ma tutta la città è votata al contemporaneo, a cominciare dalla manifestazione *Luci d'Artista*. E il fitto programma di eventi dell'art week piemontese toccherà il culmine sabato 9 con la *Notte delle Arti Contemporanee*. Tra le mostre principali si segnalano le personali di Alfredo Jaar alla Fondazione Merz (fino al 2/2) e di Marina Senatore al Castello di Rivoli (fino al 6/1), la collettiva *Soft pictures*, sull'uso del medium tessile nell'arte contemporanea alla Fondazione Sandret-

to Re Rebaudengo (fino al 23/3) e la grande antologica di Renoir alla Gam (fino al 23/2). Tuttavia per contrastare la crisi occorre fare sistema, e non solo nel contemporaneo. Debutta così negli spazi della Società Promotrice di Belle Arti la prima edizione di *Flashback*, nuova fiera dedicata all'arte antica e moderna, con 28 gallerie e 5 progetti speciali tra cui un omaggio a Gino De Dominicis. Difficile prevedere come andranno gli affari ma la concomitanza con il festival di musica d'avanguardia *Club to Club*, cui partecipano tra gli altri Dinos Chapman, Carsten Nicolai e Nico Vascellari, promette di far risuonare ovunque il ritmo contemporaneo. ([www.artissima.it](http://www.artissima.it) [www.contemporarytorino-piemonte.it](http://www.contemporarytorino-piemonte.it) [www.clubtoclub.it](http://www.clubtoclub.it))